https://www.rt.com
1 aprile 2026 alle 13:10

Una nazione del Golfo potrebbe unirsi alla lotta contro l'Iran – WSJ

Gli Emirati Arabi Uniti si stanno preparando ad assistere gli Stati Uniti nello sblocco forzato dello Stretto di Hormuz, secondo quanto riferito da funzionari arabi alla testata giornalistica.

Appello delle truppe degli Emirati Arabi Uniti. Ministero della Difesa degli Emirati Arabi Uniti © Facebook / Ministero della Difesa degli Emirati Arabi Uniti

Secondo quanto riportato dal Wall Street Journal, che cita funzionari arabi, gli Emirati Arabi Uniti si starebbero preparando a diventare la prima nazione del Golfo a impegnare le proprie forze armate nella guerra israelo-americana contro l'Iran.

Dall'inizio del conflitto, un mese fa, gli Emirati Arabi Uniti sono stati colpiti da circa 2.500 missili e droni iraniani, più di qualsiasi altro Paese della regione, Israele compreso. Con lo Stretto di Hormuz di fatto chiuso a causa dei combattimenti, la produzione petrolifera del Paese si è ridotta di oltre la metà, mentre le borse di Dubai e Abu Dhabi hanno perso circa 120 miliardi di dollari di valore.

Secondo un articolo pubblicato martedì dal Wall Street Journal, gli Emirati Arabi Uniti desiderano così ardentemente lo sblocco dello Stretto di Hormuz per consentire il commercio di petrolio da essere pronti a fornire assistenza militare agli Stati Uniti per raggiungere tale obiettivo.

Secondo le fonti, i diplomatici del Paese avrebbero esortato in via riservata Washington a formare una coalizione militare con Paesi europei e asiatici per assumere il controllo della via navigabile.

Secondo quanto riferito dai funzionari, gli Emirati Arabi Uniti stanno esercitando pressioni affinché il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite adotti una risoluzione che autorizzi l'uso della forza nello Stretto di Hormuz.

Secondo quanto riferito , la leadership di Abu Dhabi sta attualmente valutando "attivamente" le modalità con cui il

Paese potrebbe contribuire militarmente alla sicurezza della via navigabile, anche attraverso lo sminamento e altre attività di supporto.

Lo stato del Golfo desidera inoltre che gli Stati Uniti occupino le isole dello stretto, tra cui Abu Musa, che sono sotto il controllo dell'Iran da mezzo secolo, ma che sono rivendicate dagli Emirati Arabi Uniti, hanno aggiunto i funzionari arabi.

Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha dichiarato martedì che Washington potrebbe ritirarsi dal conflitto entro due o tre settimane e che "non avrà più nulla a che fare" con ciò che accadrà nello Stretto di Hormuz dopo tale data. Sbloccare la via navigabile, attraverso la quale transita il 20% del commercio marittimo di petrolio, sarà compito di "chiunque utilizzi lo stretto", ha insistito.

L'Iran sostiene che lo Stretto di Hormuz sia chiuso solo agli Stati Uniti e ai loro alleati, mentre le navi di altri paesi sono libere di attraversarlo. Teheran ha inoltre avvertito che distruggerà le infrastrutture energetiche degli stati del Golfo qualora si tentasse di conquistare le sue isole o le sue zone costiere.